



**Parrocchia Sacro Cuore di Gesù  
e Madonna di Loreto - Cosenza**  
*www.parroccchialoreto-cs.it*

Anno 18° n. 15

22 Aprile 2018

4ª Domenica di Pasqua B

Domenica del Buon Pastore

# Foglia della Domenica

a cura di Ernesto Porro

## «I lupi sono più numerosi degli agnelli, ma non più forti»

Io sono il Pastore buono è il titolo più disarmato e disarmante che Gesù abbia dato a se stesso. Eppure questa immagine, così amata e rassicurante, non è solo consolatoria, non ha nulla di romantico: Gesù è il pastore autentico, il vero, forte e combattivo, che non fugge a differenza dei mercenari, che ha il coraggio per lottare e difendere dai lupi il suo gregge.

Io sono il Pastore bello dice letteralmente il testo evangelico, e noi capiamo che la bellezza del pastore non sta nel suo aspetto esteriore, ma che il suo fascino e la sua forza di attrazione vengono dal suo coraggio e dalla sua generosità.

La bellezza sta in un gesto ribadito cinque volte oggi nel Vangelo: io offro! Io non domando, io dono. Io non pretendo, io regalo. Ma non per avere in cambio qualcosa, non per un mio vantaggio. Bello è ogni atto d'amore.

Io offro la vita è molto di più che il semplice prendersi cura del gregge.

Siamo davanti al filo d'oro che lega insieme tutta intera l'opera di Dio, il lavoro di Dio è da sempre e per sempre offrire vita. E non so immaginare per noi avventura migliore: Gesù non è venuto a portare un sistema di pensiero o di regole, ma a portare più vita (Gv 10,10); a offrire incremento, accrescimento, fioritura della vita in tutte le sue forme.

Cerchiamo di capire di più. Con le parole Io offro la vita Gesù non intende il suo morire, quel venerdì, per tutti. Lui continuamente, incessantemente dona vita; è l'attività propria e perenne di un Dio inteso al modo delle madri, inteso al modo della vite che dà linfa al tralci, della sorgente che dà acqua viva.

Pietro definiva Gesù «l'autore della vita» (At 3,15): inventore, artigiano, costruttore, datore di vita. Lo ripete la Chiesa, nella terza preghiera eucaristica: tu che fai vivere e santifichi l'universo.

Linfa divina che ci fa vivere, che respira in ogni nostro respiro, nostro pane che ci fa quotidianamente dipendenti dal cielo.

Io offro la vita significa: vi insegno il mio modo di amare e di lottare, perché solo così potrete battere coloro che amano la morte, i lupi di oggi.

Gesù contrappone la figura del pastore vero a quella del mercenario, che vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge perché non gli importa delle pecore. Invece al pastore buono ogni pecora importa e ogni agnello, a Dio le creature stanno a cuore. Tutte. Ed è come se a ciascuno di noi ripetesse: tu sei importante per me. E io mi prenderò cura della tua felicità.

Ci sono i lupi, sì, ma non vinceranno. Forse sono più numerosi degli agnelli, ma non sono più forti. Perché gli agnelli vengono, ma non da soli, portano un pezzetto di Dio in sé, sono forti della sua forza, vivi della sua vita.

da "LaChiesa.it"

Lunedì 23 dalle  
19.30 alle 20.30,  
in cappella,  
"Lectio Divina"  
guidata da don  
Michele sulla 1ª  
Lettera di San  
Paolo Apostolo  
ai Corinzi

Venerdì 8 maggio  
pellegrinaggio  
a Pompei per  
la visita del Santuario  
e la recita  
della Supplica  
alla Vergine del  
Santo Rosario.  
Per informazioni  
rivolgersi all'ufficio  
parrocchiale

Se vuoi devolvere il  
tuo 5 per 1000 dell'Ir-  
pef, alla Parrocchia,  
in modo completa-  
mente gratuito e  
senza costi aggiunti-  
vi, nella tua dichiara-  
zione dei redditi  
inserisci il NUOVO  
CODICE  
(98119720781)

In occasione del 50° di Ordinazione Presbiterale di don Santo CANONACO, giovedì 26 aprile alle ore 17.00, in sala "Rogliano", sarà presentato un suo libro dal titolo "Da imprenditore di azienda a imprenditore di Dio". Il 27 alle ore 18.00, nel Santuario-Basilica Madonna della catena in Laurignano sarà celebrata l'Eucaristia presieduta da S.E. Rev.ma Mons. Francesco Nolè. Domenica 29 alle ore 12.00, don Santo CANONACO presiederà la Celebrazione Eucaristica nella nostra parrocchia

## in Ascolto della Parola

### PRIMA LETTURA (At 4,8-12)

*In nessun altro c'è salvezza.*

#### Dagli Atti degli Apostoli

**I**n quei giorni, Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato. Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo. In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati». *Parola di Dio.*

### SECONDA LETTURA (1Gv 3,1-2)

*Vedremo Dio così come egli è.*

#### Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

**C**arissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. *Parola di Dio.*

### SALMO RESPONSORIALE

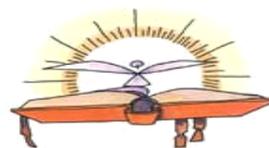
Dal Salmo 117

*«La pietra scartata dai costruttori  
è divenuta la pietra d'angolo»*

Rendete grazie al Signore perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.  
È meglio rifugiarsi nel Signore  
che fidare nell'uomo.  
È meglio rifugiarsi nel Signore  
che fidare nei potenti. **R/.**

Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,  
perché sei stato la mia salvezza.  
La pietra scartata dai costruttori  
è divenuta la pietra d'angolo.  
Questo è stato fatto dal Signore:  
una meraviglia ai nostri occhi. **R/.**

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Vi benediciamo dalla casa del Signore.  
Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,  
sei il mio Dio e ti esalto.  
Rendete grazie al Signore, perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre. **R/.**



### CANTO AL VANGELO (Gv 10,14)

**Alleluia, alleluia.** «Io sono il buon pastore, dice il Signore: conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me». **Alleluia.**

### VANGELO (Gv 10,11-18)

*Il buon pastore dà la propria vita per le pecore.*

#### ✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

**I**n quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio». *Parola del Signore.*